



GIOVANE MONTAGNA

Sezione di Milano

<i>Data</i>	8 DICEMBRE 2021 – FESTA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE
<i>Meta della gita</i>	PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO DELLA MADONNA DELLA CORONA NELL'ANNO GIUBILARE
<i>Area geografica</i>	Monte Baldo
<i>Ritrovo a Milano</i>	Parcheggio sul retro della Stazione di Lambrate, ore 7.00
<i>Ritrovo in loco</i>	A Brentino ore 9. Caffè. Partenza a piedi da Brentino alle 9.30
<i>Itinerario per arrivare al luogo di inizio gita</i>	Autostrada Milano-Venezia, uscita Peschiera, proseguire per Castelnuovo del Garda, prendere la superstrada per Affi. Alla rotonda di Affi non entrare in autostrada ma prendere Via San Pieretto in direzione Brennero-Modena-Trento. Arrivati sulla SP11 voltare a sinistra e proseguire sulla SP11. Fare attenzione a un bivio: diritti si sale direttamente in auto arrivando a pochi minuti a piedi dal Santuario (per chi non potesse salire a piedi), a dx si prende per Brentino . Proseguite fino a Brentino, girate a sx in Via Santuario e siete arrivati. Parcheggiate appena prima dell'ingresso in paese, sulla sinistra.
<i>Difficoltà</i>	Escursionistica
<i>Dislivello in salita</i>	640m al Santuario
<i>Itinerario</i>	Lo storico sentiero che dal fondo della Val d'Adige, in località Brentino, sale al Santuario della Madonna della Corona è uno degli itinerari più belli e frequentati del veronese, sia per gli aspetti paesaggistici e le valenze culturali, sia quale vera e propria Via Crucis di fede. Il Venerdì Santo viene percorso in processione recitando il rosario e trasportando una statua della Madonna Addolorata. Se il Santuario è indubbiamente uno dei più suggestivi ed il più ardito d'Italia, il sentiero storico non è da meno e permette di raggiungere la Basilica nel modo migliore. Da Brentino si sale la caratteristica scala selciata. Poco dopo il sentiero s'inoltra nella boscaglia e più oltre si trova la croce di cemento che domina la valle e la prima stazione della Via Crucis. A metà percorso, quando uno scorcio permette di vedere alto il Santuario, la traccia aggredisce decisamente la verticale parete del Monte Cimo. Sembra non vi siano passaggi praticabili. Ed invece un'arditissima scalinata, completamente scavata nella roccia, incide la parete verticale e sale a zig zag, cambiando direzione in una suggestiva grotta, e guadagna il ripidissimo terrazzo pensile dirimpettaio alla nicchia del Santuario. Un ponte a due campate di pietra getta un passaggio sul burrone e si appoggia alla verticale parete sotto il Santuario che si raggiunge tramite una scalinata completamente scavata nella roccia con i caratteristici sette capitelli che richiamano i Sette Dolori di Maria. Il seicentesco ponte è chiamato 'Ponte del Tiglio' per il fatto che fino ad allora il passaggio si affrontava scavalcando un albero di tiglio cresciuto di traverso causa un grosso masso. Quest'ultimo tratto, dove la scala nei pressi del ponte è sbarrata da un cancello ed un muro, è l'esposto percorso originario anche per i pellegrini provenienti dal soprastante paese di Spiazzi prima della costruzione, nel 1922, della galleria che permette un facile accesso dal piazzale dove arrivano i bus-navetta. Durante la salita reciteremo il santo rosario seguendo le stazioni lungo il percorso.
<i>Messa</i>	Ore 12 al Santuario
<i>Modalità pranzo</i>	PRANZO AL SACCO NEI PRESSI DEL SANTUARIO
<i>Ora di rientro prevista</i>	Ore 18
<i>Abbigliamento</i>	Normale da escursione invernale (berretto caldo e guanti). Può fare parecchio freddo perché tutta la salita si svolge sul versante nord. Possibilità di sentiero innevato con



GIOVANE MONTAGNA Sezione di Milano

tratti ghiacciati (daremo maggiori informazioni in prossimità della data). No scarpe da ginnastica.

Attrezzatura

Utili i bastoncini in caso di neve o ghiaccio.

Coordinatore

Luigi Tardini, cell. 3408910925, mail luigi@tardini.org

Termine iscrizioni

Entro lunedì 6 dicembre

Ai non-soci viene richiesto un contributo spese di 5 euro, comprensivo dell'assicurazione (per questo sono richiesti nome e cognome, luogo e data di nascita, da fornire all'atto dell'iscrizione). In caso di rinuncia all'ultimo momento i non-soci sono tenuti a rimborsare comunque il costo sostenuto per l'assicurazione.

IL SANTUARIO DELLA MADONNA DELLA CORONA

La storia del santuario

Perché e quando sorse



Tutti, storici, cronisti, divulgatori convengono nell'affermare che il Santuario è sorto per venerare un antico quanto famoso **Simulacro dell'Addolorata**, detto appunto della Madonna della Corona. Infatti solo dopo la comparsa di questa statua inizia una vera storia del Santuario; è da allora che il luogo assume un interesse particolare, e che si narra di schiere innumerevoli di devoti provenienti non solo dai territori circostanti, ma anche da molto lontano. I pareri diventano invece discordi quando si tratta di precisare quando e come quella statua apparve tra le rocce del Monte Baldo, in territorio veronese.

Oltre alla tradizione comune, che riferisce del comparire prodigioso della Statua il 24 giugno 1522, v'è un'altra spiegazione che vorrebbe la presenza della statua come un ex voto donato dai Castelbarco agli eremiti, che già in precedenza frequentavano il curioso sito della Corona. Attorno a questo simulacro nacque il Santuario e la devozione verso l'Addolorata, favorita anche dalla narrazione di grazie particolari ricevute, dalle origini fino ai nostri giorni.

Le origini

La **primitiva chiesetta** santuario era di modeste dimensioni situata ad alcuni metri sotto il livello dell'attuale, copriva una superficie poco più larga di una stanza. Questa cappella fu inaugurata nel 1530 dopo la famosa storica visita alla Corona del Vescovo di Verona, Mons. Gian Matteo Giberti, avvenuta il



10 maggio 1530. A partire da quel tempo si susseguirono numerosi interventi per ricavare in questo luogo molto ristretto e difficile da raggiungersi, una chiesa Santuario adatta ad accogliere i pellegrini che sempre più numerosi accorrevano per onorare la famosa Pietà ("Mater dolorosa") Madonna Addolorata della Corona. Ognuna delle opere intraprese ha sempre richiesto interventi pazienti, audaci e protratti nel tempo. Fino al 1922, anno in cui fu inaugurata la Galleria, tutti i materiali e l'occorrente per costruire furono calati dalla sommità della soprastante parete rocciosa a mezzo di corde e funi regolamentate da un ingegnoso argano di legno a ruote dentate. La Chiesa precedente l'attuale era del sec. XVII, fu iniziata nel 1625 e completata nel 1680, rimanendo così intatta fino al 1898 quando si provvide ad allungarla di circa 2 metri in avanti verso il piazzale. In quella circostanza la facciata completamente rifatta nel 1899 fu decorata con marmi



GIOVANE MONTAGNA Sezione di Milano

provenienti da S. Ambrogio di Valpolicella e assunse le linee neogotiche attuali. Nel 1928 furono dati alcuni ritocchi all'altare maggiore per migliorare la nicchia della Madonna, così il legno fu sostituito dal marmo.

Durante gli anni 1946-49 si mise mano ad un intervento di sfondamento dietro l'altare maggiore e sopra il presbiterio scavando nella roccia. Il presbiterio divenne più ampio al di sotto di una cupola che raggiungeva gli 8 metri. La nicchia e l'altare furono completamente trasformati. Il 20 gennaio nell'anno santo 1975 si diede inizio ai lavori per la realizzazione di un progetto di ristrutturazione e ampliamento riguardante tutta la fabbrica del Santuario in quanto le strutture portanti versavano in precarie condizioni. Con il lavoro di alcuni anni si arrivò alla configurazione attuale. L'opera più lunga e delicata fu lo scavo in roccia per consentire l'ampliamento della chiesa che passò da una superficie di 220 mq. agli attuali 600 mq. (la lunghezza della chiesa è di m. 30 e la larghezza di m. 20, mentre l'altezza della cupola è di m. 18). Il nuovo Santuario fu consacrato il 4 giugno 1978 e il completamento della ristrutturazione fu portato a termine in occasione della visita apostolica del Papa Giovanni Paolo II il 17 aprile 1988. L'interno della chiesa ora si presenta a forma di croce latina affiancata da due navate laterali. Al centro della crociera è collocata l'area presbiterale. Sull'asse verticale si susseguono i segni liturgici più importanti: l'aula per l'assemblea, l'ambone, l'altare, la sede, il tabernacolo, la statua della Madonna; questi segni sono ben visibili e comprensibili a tutti fin dal primo sguardo.

Il Santuario oggi

Dopo la ristrutturazione e l'ampliamento avvenuti tra il 1975 e il 1978, il Santuario si presenta al pellegrino con le seguenti caratteristiche. All'esterno la facciata e il campanile in stile neogotico si presentano incastonati nella roccia, a conclusione di una scalinata che termina nella viva selce. All'interno la chiesa è di stile classico, a forma di croce latina, sormontata da una grande cupola. Al centro di questa sottostà l'area presbiterale con il nuovo altare, arricchito di numerosi pannelli in bronzo. In occasione della visita apostolica del Santo Padre, Giovanni Paolo II, avvenuta il 17 aprile 1988, fu inaugurata la parte artistica dell'abside con la collocazione della statua al centro di una duplice corona: una di spine, ed una di angeli in gloria. La parete sinistra e l'abside sono formate dalla roccia naturale del monte. Per più di tre quarti la costruzione è incuneata sotto una tettoia di roccia, visibile a tratti dall'interno dell'edificio. Nella parte sottostante la navata destra si trova la Cappella delle Confessioni, collegata al complesso del Santuario con un raccordo esterno. Dalla Cappella delle Confessioni si accede alla Scala Santa.

